

Re si affrettò a chiedere notizie della composizione di questo distaccamento, accennando essere suo desiderio che questo non partisse che a cosa definitivamente concordata fra le due parti.

Dalle notizie che si ebbero, risultò che il distaccamento era alquanto più numeroso di quello che prima si presumeva e che alcune persone, che ne facevano parte, presentavano un carattere prevalentemente militare.

In seguito a queste informazioni, il Governo del Re mantenne e confermò la fatta riserva.

Intanto l' 11 aprile, mi pare, venne la notizia, che il distaccamento russo si era imbarcato ad Odessa. In presenza di questo fatto era necessario concludere: ed il Governo del Re dette incarico al suo ambasciatore a Pietroburgo di dichiarare al Governo russo che, vista la numerosa composizione del distaccamento, visto che alcune persone che ne facevano parte, davano a quello un carattere alquanto militare, e in vista anche dell'agitazione che non avrebbe mancato di prodursi in Italia e nell'Eritrea, quando fossero note le atrocità che gli Abissini avevano commesso a danno dei nostri prigionieri e delle quali in quei giorni arrivavano le prime notizie dal generale Baldissera, in vista di tutto ciò, il Governo italiano, nell'interesse stesso dei buoni e cordiali rapporti, che esso desiderava si mantenessero sempre fra i due paesi, si credeva nella necessità di pregare il Governo russo di desistere dal progetto di far passare quel distaccamento da Massaua.

A queste nostre dichiarazioni il Governo russo non oppose alcun reclamo, ma ci fece soltanto conoscere che gli era mancato il tempo di sospendere, come da noi si era desiderato, la partenza del distaccamento da Odessa, e che del resto l'organizzazione della Croce Rossa russa era essenzialmente militare.

Queste dichiarazioni del Governo russo furono accolte con lo stesso spirito amichevole col quale le nostre furono accolte a Pietroburgo, e posso assicurare gli onorevoli interroganti che esse non hanno punto modificato quei rapporti internazionali, che il Governo del Re desidera vivamente si mantengano con tutte le potenze, e segnatamente con la Russia, interamente e perfettamente cordiali.

**P. esidente.** L'onorevole Aguglia ha facoltà

344

di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole Sotto-segretario di Stato.

**Aguglia.** Ringrazio il rappresentante del ministro degli affari esteri delle notizie circostanziate che ha voluto dare in risposta alla mia interrogazione.

Però, egli permetterà che io aggiunga poche considerazioni a quanto egli ha detto.

La mia interrogazione è basata appunto sulla impressione prodotta nella pubblica opinione d'Italia all'annuncio di una richiesta poco conveniente fatta dal Governo russo, ed è giustificata anche dalle parole del rappresentante il ministro degli esteri, il quale ha detto che tra le considerazioni che mossero il Governo italiano a ricusare quel permesso, vi era appunto quella dell'agitazione che poteva prodursi in Italia all'annuncio che il permesso in parola fosse stato dato.

Mi permetterà però il valoroso rappresentante del ministro degli esteri di non consentire nel giudizio da lui espresso, giudizio così benevolo e così corretto e del quale, dal punto di vista del posto che occupa, mi spiego tutta la convenienza, quando ha detto che la proposta del Governo russo era informata ad elevate considerazioni di ordine umanitario.

Io non credo che potremo essere tutti di accordo in questo giudizio.

Avrei compreso queste considerazioni elevate d'ordine umanitario in altre Nazioni, ma non si può riconoscerle in quella della quale discorriamo.

**Cadolini.** Perché?

**Aguglia.** La ragione è evidente, perchè io non comprendo queste elevate considerazioni d'ordine umanitario quando si chiede alla fine di aprile, di andare nello Scioa a curare i feriti del 1° marzo, sapendo che lì non ci si poteva arrivare che a maggio e cioè dopo circa tre mesi dalla battaglia di Adua.

Per ciò queste elevate considerazioni d'ordine umanitario veramente non sono applicabili, secondo me, al caso. Io trovo giusto il provvedimento del Governo; ma mi permetterà il rappresentante del ministro degli affari esteri che io aggiunga questo: il Governo avrebbe fatto opera saggia a dare quel rifiuto un po' più presto: avrebbe fatto assai meglio, perchè così avrebbe interpretato l'opinione pubblica di Italia. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole Cirmeni ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.